PAESANA La decisione presa dal consiglio di amministrazione dell'Ente

Casa di riposo privatizzata

Approvata la proposta di trasformazione in Fondazione

PAESANA – La casa di riposo di Paesana sarà privatizzata. Nelle settimane scorse il consiglio di amministrazione dell'Ipab, presieduto da Giampiero Borsa (e composto da Martino Ricca, Angelo Confalonieri, Carla Re e Maura Paganini) ha approvato la proposta di trasformazione in fondazione che nei prossimi mesi sarà esaminata dalla Regione Piemonte.

La struttura paesanese rientrava nella fascia delle Ipab (quelle con un fatturato medio compreso tra il milione e mezzo e i due milioni di lire) che potevano scegliere se trasformarsi in azienda pubblica o in fondazione privata.

«La scelta – ha dichiarato Giampiero Borsa – *è ricaduta sulla privatizzazione, in quanto questa soluzione dovrebbe comportare vantaggi in termini di snellimento della gestione e dei tempi burocratici (si pensi ad esempio alle procedure per le gare d'appalto o per gli acquisti) e risparmi (ad esempio in caso di malattie e mutue da parte dei dipendenti, i cui costi non ricadranno più sulla struttura stessa)».*

Novità anche per ciò che riguarda il cda, la cui nomina oggi era in capo al Comune. *«Con la privatizzazione, due componenti saranno nominati dal Comune, due dalla parrocchia e uno da una costituenda associazione che raggrupperà: amministratori della struttura, volontari e benefattori».* Tutto questo a partire dal 1 gennaio 2020; fino a quella data, infatti, resterà in carica l'attuale cda (la cui scadenza naturale era legata alla legislatura comunale e quindi avrebbe dovuto concludersi prima dell'estate), grazie ad una proroga imposta dalla Regione (e avallata, ovviamente, dall'amministrazione comunale), proprio per consentire agli amministratori in carica di portare avanti ed espletare le pratiche relative alla trasformazione.

L'ingresso della Casa di riposo di Paesana

La casa di riposo di via Margaria conta attualmente 12 dipendenti con contratto pubblico, mentre altri posti di lavoro sono affidati a cooperativa. Gli attuali dipendenti, che oggi godono di un contratto "pubblico", passeranno ad un contratto "privato", ma, come ha sottolineato ancora Borsa: *«Con la trasformazione in Fondazione, per il personale dipendente non cambierà nulla; la Regione, infatti (che ha imposto il riordino delle Ipab) ha previsto che essi mantengano i diritti acquisiti».*

Una settantina i posti letto presenti nella struttura paesanese, le cui rette sono rimaste inalterate per questo 2019. Ma, a preoccupare il presidente Borsa, è il futuro legato alle mansarde, per le quali l'Asl si era già espressa (ormai quasi un anno e mezzo fa) in maniera chiara, dicendo che quel sottotetto, nel quale trovano posto alcune camere degli ospiti, va completamente rivisto, perché non più "agibile".

Nei mesi scorsi aveva preso corpo l'ipotesi di costruire una nuova ala con un nucleo di 10 posti letto (tre camere), di fronte al corpo attuale, andando a "mangiare" un pezzo di giardino, senza andare a toccare l'ultimo piano, che sarebbe stato chiuso.

Prima di Natale, poi, l'accordo di programma con la Regione Piemonte, che ha garantito al Comune un intervento di 400.000 euro finalizzato a dare una soluzione a questo problema (l'attuale struttura, lo ricordiamo, sorge su terreno pubblico, e dunque il Comune è chiamato a farsi carico dell'intervento). *«Con tale importo* – ha detto il sindaco Mario Anselmo – *ha ripreso concretamente corpo la possibilità di alzare il sottotetto (andando a rifare contestualmente la copertura), andando così a ricavare gli spazi a norma, senza andare ad intaccare il giardino. Nello stesso tempo si dovrà andare a salvaguardare un intervento legato al "conto termico" definito NZEB (a cui è legato il contributo regionale), ovvero la creazione di un edificio ad impatto quasi zero in termini di consumo energetico».*

Per l'ok alla sopraelevazione del sottotetto (per la quale è già stato interpellato l'ing. Picotto, che aveva seguito, nei mesi passati, i lavori all'edificio scolastico di via Roma) mancherebbero ancora alcune relazioni tecniche (di ordine statico e sismico), necessarie a garantire la fattibilità di questa operazione, e intanto i tempi stringono, con le elezioni amministrative alle porte, un accordo di programma con la Regione che attende passaggi concreti per poter vedere trasferito "l'assegno" alle casse comunali, e l'Asl che potrebbe chiedere conto dei passi fatti per risolvere un problema denunciato ormai molti mesi fa.

enrico miolano